

Dal 10 al 12 Aprile 2024 si sono svolte a Roma tre giornate di aggiornamento sulle neoplasie Ematologiche, a cui il Ns Dipartimento ha contribuito grandemente. L'evento si e' aperto con l'8. Simposio internazionale sulla leucemia acuta promielocitica, dedicato alla memoria del Prof. Lo Coco, prematuramente scomparso nel 2019, e presieduto dal Prof. M. Sanz dell'Universita' di Valencia, e la Prof.ssa M.T.Voso (Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione, UTV).

La leucemia acuta promielocitica (APL) e' la forma di leucemia mieloide acuta che piu' ha beneficiato dei progressi legati alla terapia personalizzata, rendendo questa patologia uno dei paradigmi del successo delle terapie a "bersaglio molecolare".

A questo successo ha grandemente contribuito l'Ematologia italiana, e in particolare il Prof. Francesco Lo Coco, coinvolto fin dai primi anni 90 nel clonaggio dei geni riarrangiati nella traslocazione, che includono oltre al recettore dell'acido retinoico RARA anche il gene PML. Nell'ambito del gruppo cooperativo GIMEMA, il trattamento dell'APL ha beneficiato prima degli studi con ATRA e idarubicina, nello schema di chemioterapia AIDA, guidati dal Prof. F. Mandelli, per culminare nella pubblicazione dello studio APL0406 nel 2013 nel New England Journal of Medicine, a cura del Prof. Lo-Coco. Questo studio dimostrava l'efficacia superiore e la minore tossicita' del regime chemio-free ATRA e triossido di arsenico (ATO), rispetto alla chemioterapia AIDA. Grazie a questo trattamento totalmente chemio-free, ormai adottato a livello mondiale, la probabilita' di guarigione della APL arriva al 90% nella normale pratica clinica, come dimostrato dallo studio Europeo Harmony. All'efficacia clinica, corrisponde anche un significativo miglioramento della qualita' della vita.

Durante il Symposium, sono stati presentati fra gli altri, i risultati degli studi internazionali per le APL pediatriche, le problematiche del trattamento nella real-life e il ruolo del trapianto allogenico, oltre ai progressi scientifici nello studio della biologia della malattia.

Fra le sfide ancora aperte, grazie alla presenza di scienziati provenienti da tutto il mondo, sono state discusse anche le nuove terapie con l'arsenico in compresse, i cui risultati, una volta validati, potranno consentire l'utilizzo di una terapia totalmente per via orale, importante soprattutto per i cicli di consolidamento, ormai svolti per via ambulatoriale. Fra i problemi aperti rimangono la limitata disponibilita' dei farmaci nei paesi meno avanzati, come riportato dal Prof. Rego in Brasile. e l'elevato numero di morti precoci nella fase peri-diagnostica, la cui incidenza raggiunge purtroppo ancora il 10% nel registro svedese.

Al Simposio APL ha fatto seguito il meeting sulla Leucemia mieloide acuta, organizzato dalla Societa' Europea di Ematologia, che ha affrontato alcuni degli argomenti piu' attuali in questa patologia.

Successivamente si e' svolta la 2. Riunione nazionale della Fondazione GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche Maligne dell'Adulto) Franco Mandelli Onlus, a cui l'ematologia della Nostra Universita' contribuisce in maniera significativa, in particolare nell'ambito degli studi sulla leucemia mieloide acuta, coordinati dal Prof. A. Venditti. Durante questa riunione sono stati discussi le nuove proposte di protocolli e i risultati degli studi in corso.